

## ALLEGATO 2 AL VERBALE DELL'ASSEMBLEA NAZIONALE FIAB DEL 24 OTTOBRE 2020

----- Forwarded message -----

Da: **Beatrice Galli** <beatrice.galli@gmail.com>

Date: ven 23 ott 2020 alle ore 08:04

Subject: [lista-presidenti] Dichiarazione di voto di FIAB Roma BiciLiberaTutti

To: Lista Presidenti FIAB <lista-presidenti@fiab-onlus.it>

Cc: Liste Blt <blt-cd@biciliberatutti.org>

Il Consiglio Direttivo di FIAB Roma BiciLiberaTutti, riunitosi il 21 ottobre 2020, ha deliberato di esprimere come segue la **dichiarazione di voto** dell'Associazione sull'approvazione del bilancio FIAB presentato e sulla proposta di aumento del costo della tessera, ed inviarla in lista presidenti, in quanto non ha certezza di poter avere un giusto contraddittorio in sede assembleare e ritiene opportuno essere trasparente rispetto alle sue decisioni.

Il Direttivo di Fiab Roma BiciLiberaTutti ha esaminato, nel corso degli ultimi incontri (Assemblea e riunioni del Consiglio Direttivo), la situazione del bilancio che dovrà essere approvato e in generale le varie vicende che hanno tenuta alta l'attenzione di tutta Fiab a partire da novembre scorso (Conferenza dei Presidenti 2019) quando si cominciò a capire che le cose non andavano bene.

Da quel momento, vari episodi salienti hanno segnato la vita della Federazione, non ultimo le dimissioni, prima dal Consiglio di Presidenza, poi dal Consiglio Nazionale, della ex presidente Giulietta Pagliaccio.

Si fa notare a tal proposito che, da Statuto, il Consiglio Nazionale, oltre che dal Presidente, è composto "*da un numero pari di altri componenti*". In seguito alle dimissioni di Giulietta Pagliaccio, rese note e motivate in lista presidenti il 3 agosto us, non è stato ancora nominato alcun nuovo consigliere a completare il numero legale del CN, che quindi da tale data questo organo non è conforme a quanto sancito dallo [Statuto](#) FIAB, all'art. 17, comma 1.

Da lì a nostro avviso, sono cominciati i primi segnali di una spaccatura tra presidenza e base, che ha scatenato una reazione di chiusura da parte della stessa, insensibile agli appelli che sulla lista presidenti chiedevano dialogo e trasparenza, con alcune richieste di verbali delle riunioni di CN che non sono mai arrivati.

Successivamente Luigi Menna, con tardiva comunicazione della dirigenza FIAB alle associazioni, da revisore era nominato tesoriere, passando quindi da controllore a controllato della situazione economica, ed iniziava ad affrontare la situazione del bilancio 2019, arrivando ad evidenziare uno squilibrio complessivo maggiore di 130.000,00 euro.

Questa è a nostro avviso la fase più delicata: dal momento in cui si sono scoperte queste "difficoltà", le uniche comunicazioni ufficiali sulla situazione sono consistite nel giro di conferenze che Alessandro Tursi e Luigi Menna hanno tenuto nel corso dell'estate passata per spiegare la situazione finanziaria ad una platea non preventivamente informata, e quindi non in grado di sostenere un contraddittorio, in quanto nessun documento era stato fornito preventivamente alle associazioni né lo è stato successivamente.

Altra mancanza fondamentale di questa fase è stata la omessa convocazione (prevista dalla legge nonché dallo Statuto di Fiab) del Collegio dei Revisori alle riunioni del CN, persino in quelle in cui si affrontavano questioni relative al bilancio. Ci risulta infatti che il Collegio dei Revisori, nonostante le ripetute richieste di “accesso agli atti”, non sia stato messo al corrente del lavoro che si stava effettuando per la stesura del bilancio, né abbia avuto accesso a documenti indispensabili, pur ripetutamente richiesti, e quindi lasciato nella impossibilità di esprimere un giudizio, cosa molto grave. Il Collegio dei Revisori è infatti uno strumento che la legge mette a garanzia dei soci (e non della presidenza né del CN) nelle questioni economiche e di bilancio, deve essere invitato in tutte le riunioni del Consiglio Nazionale e messo in condizione di lavorare.

In ultimo, il bilancio non è stato reso disponibile cinque giorni prima dell'Assemblea, come da [disposizioni statutarie](#) (art. 26, comma 2-5), ed è stato ottenuto dopo diverse richieste, non in tempo utile per una analisi da parte di volontari come siamo quasi tutti.

Il documento di bilancio è incomprensibile, macchiato di evidenziazioni e commenti a margine non esaustivi; la nota integrativa, il cui scopo sarebbe quello di fornire in modo *chiaro, dettagliato ed esplicito* (ex art 2427 CC) i criteri applicati nella redazione del bilancio, i movimenti delle varie voci di bilancio, le variazioni intervenute, distintamente per ciascuna voce, l'ammontare dei crediti e dei debiti, l'importo e la natura dei singoli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali, il numero dei dipendenti, l'ammontare dei compensi agli amministratori, sindaci, ecc.. è invece in questo caso solo un elenco di articoli del Codice Civile...

Inoltre, secondo le nuove regole del terzo settore, la FIAB rientra nella categoria di soggetti per i quali è obbligatoria, oltre al bilancio di esercizio “vero e proprio”, costituito da stato patrimoniale, dal rendiconto finanziario, con indicazione, dei proventi e degli oneri, dell'ente, anche la relazione di missione, che illustra le poste di bilancio, l'andamento economico e finanziario e le modalità di perseguimento delle finalità statutarie, mentre in questo caso è evidente la mancanza di ogni programmazione futura.

Infine, la relazione al bilancio dei Revisori, costituente sua parte integrante, trasmessa dagli stessi a FIAB all'inizio della settimana scorsa, è stata inviata ai soli presidenti, personalmente, solo oggi (22/10/2020 ore 15 circa) e mostra uno scenario piuttosto inquietante.

Il voto al bilancio di una Federazione grande come la nostra non è solo ed esclusivamente il voto ai numeri che compaiono su un prospetto di rendiconto economico e/o finanziario; il voto assembleare al bilancio è un voto “politico”, un voto alla gestione e all'amministrazione, alla struttura amministrativa che abbia ottemperato ai suoi obblighi in buona fede.

Per tutti questi motivi BiciLiberaTutti si esprimerà negativamente sul Bilancio 2019 e sull'aumento del costo della tessera, ed appoggerà la mozione 3 (Trasparenza) presentata da FIAB Padova.

Roma, 22 ottobre 2020

Il Consiglio Direttivo di FIAB Roma BiciLiberaTutti

----- Forwarded message -----

Da: **Beatrice Galli** <beatrice.galli@gmail.com>

Date: ven 23 ott 2020 alle ore 23:21

Subject: [lista-presidenti] Dichiarazione di voto di FIAB Roma BiciLiberaTutti - integrazione

To: Lista Presidenti FIAB <lista-presidenti@fiab-onlus.it>

Cc: Liste Blt <blt-cd@biciliberatutti.org>

Leggiamo in molte della mail che si sono susseguite alla nostra dichiarazione di voto una sollecitazione all'unità, unità delle associazioni per affrontare insieme la situazione attuale, e su questo siamo perfettamente d'accordo, ma proprio la stessa unità la dobbiamo esigere dalla dirigenza FIAB nei confronti delle associazioni, mentre da tutto ciò che abbiamo esposto nella dichiarazione di voto emerge proprio una frattura tra i vertici e la base dei soci.

Proprio perché dobbiamo essere uniti non è il momento di essere poco trasparenti, ma di condividere le difficoltà con le associazioni, senza nascondere nulla ed arroccarsi nel dire NOI e VOI: siamo tutti "NOI"!

*E' innegabile la mancanza di dialogo tra i dirigenti nazionali e le associazioni, che solo occasionalmente e in maniera molto parziale sono state informate di quello che succedeva.*

Non vogliamo affossare la Federazione: vogliamo che funzioni al meglio, secondo i principi di democrazia e trasparenza che dal suo nascere ne sono stati i principi fondanti.

La domanda su come ripianare il disavanzo, che è stata fatta a noi, deve essere posta alla dirigenza, dalla quale si aspettano risposte, mai arrivate.

Ci è stata mandata una nota al bilancio che dice "...Si propone all'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di portare al nuovo esercizio la perdita di esercizio, pari ad Euro 130.863, **confidando** nel recupero della stessa nei prossimi esercizi".

La domanda va quindi posta al presidente che, con quella nota, dichiara nei fatti di affidarsi alla sorte.

Dal bilancio e dalle note esplicative che sono state inviate non è assolutamente possibile capire come saranno utilizzati i soldi derivanti dall'aumento della tessera. In nessun modo viene illustrato un piano di risanamento per cui, per quanto ne sappiamo, si potrebbe anche pensare di voler lasciare inalterato il debito nel bilancio 2019 ed utilizzare i nuovi fondi solo per i bilanci successivi.

Non crediamo sia costruttivo parlare di "turarci il naso, approvare il bilancio e andare avanti" senza nemmeno pretendere la dovuta chiarezza e trasparenza: abbiamo elencato fatti e chiediamo risposte; definire "cavilli e regolette" un consiglio nazionale non regolare o una relazione dei revisori disastrosa non è realistico.

Non è nostra intenzione impedire il risanamento di bilancio, ma solo che ciò avvenga nella massima trasparenza possibile, soprattutto ricordando la ragione per cui l'aumento di tessera viene richiesto.

La nostra dichiarazione di voto di non approvare il bilancio NON significa una messa in liquidazione della FIAB, come ci è stato paventato, ma solo una richiesta di una trasparenza e magari una possibilità di rimandare il bilancio a data successiva con una stesura che coinvolga davvero le Associazioni in un progetto di risanamento condiviso.

FIAB Roma BiciLiberaTutti

Beatrice Galli

333 6673138

FIAB Roma BiciLiberaTutti